

## Rassegna del 23/10/2013

---

TIRRENO PONTEDERA - Arrestata la banda accusata di 8 rapine nella nostra zona - ...	1
TIRRENO PISA - Arrestati i rapinatori seriali accusati di 8 colpi in provincia - Barghigiani Pietro	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - MARTI FUMATA BIANCA' La filiale chiude Ma si salva lo sportello Bcc Fornacette - ...	3
TIRRENO EMPOLI - Il Basket Calcinala ha presentato i ragazzi - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Il tempo dei test e delle discussioni è già passato» - Mannucci Mario	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CANTIERE ATTESO - «Chiudiamo la discoteca? Sì, ma solo per l'inverno» - ...	7
TIRRENO PONTEDERA - Il Basket Calcinala ha presentato i ragazz - ...	8

# Arrestata la banda accusata di 8 rapine nella nostra zona

I colpi commessi nel corso del 2012 ai danni di banche e sale giochi da Lari a Navacchio, Cascina e Vicopisano

► PISA

Una frequenza mensile. A volte non lasciavano passare neanche due settimane e tornavano in zona per quello che era diventato il "consueto" colpo in banca. Li accusano di aver fatto almeno 27 rapine in cinque regioni per un bottino di 600mila euro. In provincia i raid andati a segno sono stati otto per un conto che sfiora i 140mila euro.

In sette sono stati arrestati nell'operazione "Justin" condotta dai carabinieri di Sarzana con la collaborazione del reparto operativo del comando provinciale di Pisa.

Le accuse vanno dal concorso in rapina aggravata e continuata al sequestro di persona e al furto aggravato per le auto rubate prima di andare in banca a fare i prelievi a mano armata. Le ordinanze di custodia cautelare sono state chieste dal sostituto procuratore Aldo Mantovani e firmate dal gip, Elsa Iadaresta.

**Gli arrestati.** Per gli investigatori il capo della gang era Massimo Marangio, 44 anni, di Napoli. Era lui, secondo l'accusa, a coordinare le azioni ai danni degli istituti di credito sparsi tra Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Veneto. Gli altri raggiunti dall'ordinanza di arresto sono: Giustino Pisco, 52 anni, di Napoli; Andrea Ruiui, 51 anni, di La Spezia, con conoscenze nel Pisano per pianificare i colpi in banca; Ciro Vigoriti, 41 anni, di Napoli; Enrico Palmese, 26 anni, di Napoli; Andrea Lettieri, 48 anni e Giovanni Manzo, 47 anni, entrambi di Napoli.

**Le indagini.** L'inchiesta, battezzata "Justin" dagli inquirenti, è nata grazie all'identificazione dei responsabili di tre rapine commesse nella provincia spezzina (due a Santo Stefano Magra e una ad Arcola) tra il marzo e l'aprile scorsi. La ripetizione dei colpi nell'area pisana ha trasferito la titolarità delle indagini alla Procura di via Baccaria che al termine degli accertamenti svolti dai carabinieri ha chiesto e ottenuto la custodia in carcere per sette persone.

**Dove, quando e quanto.** Quasi un terzo delle incursioni ai danni degli istituti di credito contestate alla banda sono avvenuti in provincia. L'arco temporale va dal settembre 2012 al maggio 2013. In Toscana sono state colpite anche banche di Arezzo, Firenze e Massa Carrara dove, ad Aulla, il 25 gennaio 2013 venne rapinata la filiale del Monte dei Paschi con mille euro di bottino.

Ecco date, bersagli e refurtive: 14 settembre 2012, Credito Cooperativo di Cascina a Lari, 10mila euro; 10 ottobre 2012, Banca di Lajatico a Pisa, 19mila euro; 18 ottobre 2012, Banca di Credito Cooperativo di Fornacette a Cascina, 25mila euro; 6

dicembre 2012, Cassa di Risparmio di Firenze a Calci, 5mila euro; 19 dicembre 2012, PalaBingo a Navacchio, 40mila euro; 9 gennaio 2013, Credito Cooperativo di Cascina a Casciavola, 6.650 euro; 29 marzo 2013, stessa filiale a Casciavola, 30mila euro; 23 maggio 2013, Banco Popolare a Vicopisano, 6mila euro.

**Pietro Barghigiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri davanti al PalaBingo subito dopo la rapina (foto Silvi)



Il pm Aldo Mantovani



# Arrestati i rapinatori seriali accusati di 8 colpi in provincia

Ordinanza cautelare in carcere per sette persone specializzate nei raid ai danni di istituti di credito  
Dal settembre 2012 al maggio scorso hanno messo insieme un bottino di almeno 140mila euro

► PISA

Una frequenza mensile. A volte non lasciavano passare neanche due settimane e tornavano in zona per quello che era diventato il "consueto" colpo in banca.

Li accusano di aver fatto almeno 27 rapine in cinque regioni per un bottino di 600mila euro. In provincia i raid andati a segno sono stati otto per un conto che sfiora i 140mila euro.

In sette sono stati arrestati nell'operazione "Justin" condotta dai carabinieri di Sarzana con la collaborazione del reparto operativo del comando provinciale di Pisa.

Le accuse vanno dal concorso in rapina aggravata e continuata al sequestro di persona e al furto aggravato per le auto rubate prima di andare in banca a fare i prelievi a mano armata. Le ordinanze di custodia cautelare sono state chieste dal sostituto procuratore Aldo Mantovani e firmate dal gip, Elsa Iadaresta.

**Gli arrestati.** Per gli investigatori il capo della gang era Massimo Marangio, 44 anni, di Napoli. Era lui, secondo l'accusa, a coordinare le azioni ai danni degli istituti di credito sparsi tra Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Veneto. Gli altri raggiunti dall'ordinanza di arresto sono: Giustino Pisco, 52 anni, di Napoli; Andrea Ruiiu, 51 anni, di La Spezia, con conoscenze nel Pisano per pianificare i colpi in banca; Ciro Vigoriti, 41 anni, di Napoli; Enrico Palmese, 26 anni, di Napoli; Andrea Lettieri, 48 anni e Giovanni Manzo, 47 anni, entrambi di Napoli.

**Le indagini.** L'inchiesta, battezzata "Justin" dagli inquirenti, è nata grazie all'identificazione dei responsabili di tre rapine commesse nella provincia spezzina (due a Santo Stefano Magra e una ad Arcola) tra il marzo e l'aprile scorsi. La ripetizione dei colpi nell'area pisana ha trasferito la titolarità delle indagini alla Procura di via Beccaria che al termine degli accertamenti svolti dai carabinieri ha chiesto e ottenuto la custodia in carcere per sette persone.

**Dove, quando e quanto.** Quasi un terzo delle incursioni ai danni degli istituti di credito contestate alla banda sono avvenuti in provincia. L'arco temporale va dal settembre 2012 al maggio 2013. In Toscana sono state colpite anche banche di Arezzo, Firenze e Massa Carrara dove, ad Aulla, il 25 gennaio 2013 venne rapinata la filiale del Monte dei Paschi con mille euro di bottino.

Ecco date, bersagli e refurtive: 14 settembre 2012, Credito Cooperativo di Cascina a Lari, 10mila euro; 10 ottobre 2012, Banca di Lajatico a Pisa, 19mila euro; 18 ottobre 2012, Banca di Credito Cooperativo di Fornacette a Cascina, 25mila euro; 6 dicembre 2012, Cassa di Risparmio di Firenze a Calci, 5mila euro; 19 dicembre 2012, PalaBingo a Navacchio, 40mila euro; 9 gennaio 2013, Credito Cooperativo di Cascina a Casciavola, 6.650 euro; 29 marzo 2013, stessa filiale a Casciavola, 30mila euro; 23 maggio 2013, Banco Popolare a Vicopisano, 6mila euro.

**Pietro Barghigiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARTI** 'FUMATA BIANCA'  
**La filiale chiude**  
**Ma si salva**  
**lo sportello**  
**Bcc Fornacette**

**NON PROPRIO** uno sportello ma una postazione che consente numerosi tipi operazioni. Il direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, Mauro Benigni, ha incontrato i cittadini di Marti per parare le critiche verso l'ormai certa e ribadita chiusura dello sportello aperto nel paese da poco meno di venti anni. «Non ci sarà la cassa, i soldi saranno gestiti attraverso una postazione automatizzata per le operazioni più semplici compresi anche i contratti relativi a conti e titoli. L'utente troverà comunque l'ausilio di un dipendente 2-3 ore al giorno». Questo il risultato ottenuto dalla mobilitazione che ha coinvolto l'Amministrazione comunale, esponenti politici di livello regionale e che si è espressa localmente in una raccolta di oltre 200 firme. Marti costituirà una dépendance dello sportello di San Romano (ma in territorio di San Miniato) mentre la banca di Fornacette aprirà un nuovo sportello a Santa Croce. «Con l'apertura di San Romano il lavoro a Marti è andato via via diminuendo - ha spiegato Benigni - e adesso la raccolta è sotto i dieci milioni. L'azienda ha il compito di migliorare la sua performance e pensiamo che a Santa Croce, dove partiremo con 8 dipendenti ma puntando ad arrivare a 15, lavoreremo di più. D'altra parte La Banca d'Italia vigila sulla produttività degli sportelli e non concede nuove aperture in mancanza di buone prospettive, abbiamo quindi dovuto spostarci». A Marti restano due servizi "dimezzati": posta e banca. Il lavoro della prima probabilmente diminuì con l'arrivo della seconda, adesso la seconda lascia ma nel frattempo la prima ha rischiato di chiudere, attestandosi in extremis sugli attuali tre giorni settimanali di apertura.





# Il Basket Calcinaia ha presentato i ragazzi

## ► CALCINAIA

Al palasport di Calcinaia la presentazione di tutti i ragazzi delle squadre di basket, aperta dal discorso del sindaco Lucia Ciampi che, insieme all'assessore allo Sport Francesco Sangiovanni e al consigliere Romina Bardini, ha voluto portare i saluti dell'amministrazione comunale alla società e sottolineare l'importante ruolo educativo che lo sport ha per i giovani. Principio questo alla base dei valori del Basket Calcinaia che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di ragazzi che si avvicinano alla pallacanestro (quest'anno sono ben 9 gruppi oltre ai bambini del gruppo motoria).

A questo si aggiunge il notevole successo di iniziative sul territorio come il Summer camp on circa 300 ragazzi e ragazze nei mesi di giugno e luglio.

Ad aprire la presentazione, il gruppo dei "nanetti" della baby gym che, a dispetto dell'età, hanno dimostrato un atteggiamento e una partecipazione incredibile. Poi tutti gli altri gruppi, dai Pulcini del 2008 fino alla prima squadra del campionato di Promozione in un crescendo di suoni e "cinque" scambiati.

Dopo la presentazione la festa è continuata con alcuni giochi ed esibizioni che hanno visto i ragazzi delle varie annate, a volte in coppia con gli atleti della prima squadra, e i piccoli del minibasket esibirsi in mini partite e gare di tiri liberi.

Per concludere l'immane gara di schiacciate tra i ragazzi delle varie età con tanto divertimento e umorismo tra tentativi seri e scenette con tanto di chitarre, maschera, pinne e ombrellone.

Infine tutti a cena insieme per chiudere una giornata bellissima ed essere pronti a ripartire già dai prossimi giorni con gli allenamenti, le partite e i tornei.



Un'immagine con tutti ragazzi, allenatori, preparatori delle squadre che affronteranno i prossimi campionati



# «Il tempo dei test e delle discussioni è già passato»

*Caso autodromo, il sindaco di Pontedera esorta Cascina a prendere una decisione*

## PAZIENZA SCADUTA

**«Quasi tutti i giorni ricevo domande sul progetto E non so più cosa rispondere»**

di **MARIO MANNUCCI**

«SU UN PUNTO voglio ribattere alla dichiarazione arrivata da Cascina e secondo la quale spetta a Pontedera prendere la decisione ultima sull'autodromo. Quella decisione, il comune di Pontedera l'ha già presa tre anni fa, dunque non ha da decidere altro...». Il sindaco Simone Millozzi vorrebbe chiudere qui il discorso sul tormentone autodromo dei Pardossi, dove dovrebbero già rombare le moto — ma anche le auto in prova e i ciclisti in allenamento — se tutti i permessi, tutti i via libera previsti dalle normative, fossero stati concessi.

**NON È COSÌ** perché manca ancora il via libera di Cascina — comune confinante e “in possesso” del potere di vietare l'impianto, dove la questione è per ora protagonista soprattutto di rinvii. Visto che la commissione consiliare sull'argomento è prevista per inizio ottobre è già stata rinviata due volte, e ora fissata al 12 novem-

bre. Quando si radunerà, così è stato detto, in seduta aperta ai comitati del no e a quelli del sì, trasformandosi dunque da commissione consiliare in assemblea popolare. Dopo di che dovrà pronunciarsi, chi sa quando, il consiglio comunale, sempre di Cascina, che potrà decidere anche diversamente dall'assemblea aperta.

**DIFRONTE** alla nostra insistenza, Millozzi accetta poi di allargare il discorso. «Aspettiamo da tre anni e più il via libera, ma vediamo che si prosegue nei rinvii, nelle discussioni, nelle assemblee, negli studi. Tutte cose buone se non fosse che di discussioni e assemblee ce ne sono stati già tanti. Come già tanti sono stati gli studi e i pareri di compatibilità. La Regione ha già detto sì — aggiunge Simone Millozzi — come lo hanno detto, e come è riportato negli atti, la Asl, l'Arpat, la Virgo che studia le onde nel sottosuolo. E altri ancora».

**MANCA** però il Cascina. «Sapevamo che avrebbe deciso mesi fa, ora vedo che si va di rinvio in rin-

vio. Naturalmente l'amministrazione e il consiglio comunale cascinesi possono fare quel che vogliono, ma a questo punto una decisione va presa. Andare avanti con i rinvii non mi sembra una buona risposta».

Ma il sindaco di Pontedera ci crede ancora nel via libera all'autodromo dei Pardossi? «Diciamo che ci spero — risponde Millozzi — ma comincio ad avere dubbi».

**«QUASI TUTTI I GIORNI** — continua il primo cittadino — mi telefonano o mi avvicinano imprenditori, cooperative e sindacalisti per chiedermi se l'autodromo e tutto il resto, servizi e attrezzature, si farà. Ormai non so più cosa rispondere. Il progetto è grosso e darà molto lavoro sia nella fase costruttiva che in quella gestionale. La società privata Pluris è ancora disponibile a impegnare 30 milioni, come ha recentemente detto proprio a La Nazione il suo presidente. Ma credo che i rinvii abbiano già superato la soglia oggettivamente e imprenditorialmente sopportabile».

E ora non resta che aspettare il 12 novembre, con la speranza che la questione si chiuda una volta per tutte.

## L'inizio

Del progetto autodromo si cominciò a parlare quattro anni fa e nel 2011 venne approvato con i voti di Pd e Pdl

## Le verifiche

Decine gli studi di compatibilità col territorio circostante già svolti a livello di Provincia e Regione

## Le opposizioni

Gruppi del no sono soprattutto a Pardossi enclave pontederese tra Gello, Fornacette e Latignano di Cascina





**SEMAFORO GIALLO** Il sindaco Simone Millozzi in visita all'autodromo di Adria

**CANTIERE ATTESO****«Chiudiamo  
la discoteca?  
Sì, ma solo  
per l'inverno»**

**ANCHE** un avviso sul sito annunciava la fine della discoteca Gens è stata accostata alla vicenda autodromo dei Pardossi. La chiudono perché sarà costruita quella nuova insieme all'autodromo, ha sussurrato qualcuno sempre sui social network... Mentre altri hanno ipotizzato altri motivi. Ma Antonio Giannetta, patron di Gens — nata diciannove anni fa (all'origine si chiamava Negrita Picante) nella tenuta agricola Isabella, dove insieme all'autodromo dovrebbe nascere anche una nuova discoteca e un albergo — smentisce tutte le voci. «Chiudiano perché il Gens è una discoteca estiva e dunque non funziona d'inverno. La prossima primavera riapriremo normalmente, come tutti gli anni». Il Gens si è specializzato in serate per giovanissimi che spesso arrivano a tornano a casa accompagnati in auto dai genitori.



**Il titolare del Gens,  
Antonio Giannetta**





# Il Basket Calcinaia ha presentato i ragazz

► CALCINAIA

Al palasport di Calcinaia la presentazione di tutti i ragazzi delle squadre di basket, aperta dal discorso del sindaco Lucia Ciampi che, insieme all'assessore allo Sport Francesco Sangiovanni e al consigliere Romina Bardini, ha voluto portare i saluti dell'amministrazione comunale alla società e sottolineare l'importante ruolo educativo che lo sport ha per i giovani. Principio questo alla base dei valori del Basket Calcinaia che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di ragazzi che si avvicinano alla pallacanestro (quest'anno sono ben 9 gruppi oltre ai bambini del gruppo motoria).

A questo si aggiunge il notevole successo di iniziative sul territorio come il Summer camp on circa 300 ragazzi e ragazze nei mesi di giugno e luglio.

Ad aprire la presentazione, il gruppo dei "nanetti" della baby gym che, a dispetto dell'età, hanno dimostrato un atteggiamento e una partecipazione incredibile. Poi tutti gli altri gruppi, dai Pulcini del 2008 fino alla prima squadra del campionato di Promozione in un crescendo di suoni e "cinque" scambiati.

Dopo la presentazione la festa è continuata con alcuni giochi ed esibizioni che hanno visto i ragazzi delle varie annate, a volte in coppia con gli atleti della prima squadra, e i piccoli del minibasket esibirsi in mini partite e gare di tiri liberi.

Per concludere l'immane gara di schiacciate tra i ragazzi delle varie età con tanto divertimento e umorismo tra tentativi seri e scenette con tanto di chitarre, maschera, pinne e ombrellone.

Infine tutti a cena insieme per chiudere una giornata bellissima ed essere pronti a ripartire già dai prossimi giorni con gli allenamenti, le partite e i tornei.



Un'immagine con tutti ragazzi, allenatori, preparatori delle squadre che affronteranno i prossimi campionati

